

rebbero stati sufficienti; diceva anzi che ciò passava la misura della sua mente; che vociferavasi altresì avervi avuto parte anche cinquanta nobili veneziani, e che molti n'erano stati soffocati; soggiungeva che si avrebbe dovuto tener in vita uno o due mesi i rei anche confessi, per venire ben in chiaro in materia tanto importante, che sapeva essersi detto ch'egli avesse intelligenze coll'ambasciatore di Spagna, che s'era perciò fuggito e simili baie; ma ch'egli forte della sua coscienza, di tali dicerie non si curava (1).

Risposegli il doge: « che in questo negozio sì grave aveva la Repubblica proceduto con ogni maggior fondamento, avendo la confessione dei rei, e la domanda di perdono che essi stessi aveano mandato a chiedere col mezzo degli assistenti, onde il fatto era certissimo, nè avere il re a dolersi se alcuni fossero francesi, giacchè dopo il loro tradimento non erano più degni di questo nome, che se altri e anche nobili veneziani ci aveano avuto parte, parecchi rispetti impedivano di palesarne per ora il nome e addentrarsi vie maggiormente nel processo, poichè diversamente facendo, avrebbero potuto derivarne disordini e complicazioni maggiori, e tali a sturbar forse la buona amicizia con quella Corona ». L'ambasciatore partì, a quanto parve, soddisfatto. Ma nel suo carteggio alla Corte si espresse in modo affatto diverso, disse quella dei Veneziani *una crudele barbarie*, gli accusa del silenzio, che in presenza del Collegio avea egli stesso approvato e mostra perfino di dubitare della esistenza stessa della congiura (2).

(1) *Esposizioni Principi, e Secreta Senato.*

(2) E' notevole a questo proposito quanto scriveva Renier Zeno da Torino 5 giugno 1618, delle parole dettegli dal duca di Savoia a proposito della cospirazione. « Se quei Signori non si avvantaggiano ora e non pubblicano con termini proprii e giustificati questa scellerata operazione con tutti li particolari, due cose seguiranno; una anderanno Spagnoli dicendo ch'è stata inventione ch'essi vi abbino avuto parte, ma essere opera dei malcontenti di Venezia e cose così